

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . L. 16.—
Sei mesi . . . » 8.50
Tre mesi . . . » 4.50
Per il Regno
Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . » 11.—
Tre mesi . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

In Padova Cent. 5

Il Baccchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 6336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

Padova 23 Gennaio.

AVVISO

Gli associati, ai quali è scaduto l'abbonamento, sono pregati di rinnovarlo in tempo onde non soffrire ritardo nella spedizione.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
21 gennaio.

A Montecitorio (Ciarle e notizie)

(S.S.) — Il telegrafo vi avrà dato l'esito della votazione della riforma elettorale politica. Non augurerò neppure ad un mio nemico di diventare uno di quei sessantatré contrari.

Ercole chiese la pubblicazione degli assenti; ha fatto benissimo. Il Di San Donato non voleva biasimare gli assenti che in fin fine poi avevano votato un'altra volta. Il Presidente in grazia dei precedenti parlamentari appagò l'Ercole ponendo ai voti la proposta che fu approvata.

E ora prepariamoci alla grande lotta. Le incertezze che accompagnano questa desiderata legge ce la renderanno doppiamente cara; come la madre che sente più tenerezza pel figliuolo lungamente assistito, noi siamo gelosissimi di questa legge; e, ricordando tutte le innumerevoli opposizioni che ce la contrastarono, sentiamocene fieri consacrando al suo più completo trionfo.

Il provvedimento a favore dei danneggiati dall'uragano del 29 giugno 1881 suggerisce al Fortunato delle considerazioni che devono dal governo non considerare alla leggera. — Svolse l'argomento con patriottismo, serbando anche dinanzi alla sventura quella giustezza di criteri che frenano il cuore ne' suoi più generosi slanci. — E un fatto innegabile: i capi scarichi hanno un cuore d'oro, e si votano la borsa senza avvedersene. — Il Fortunato dice, su per giù: veniamo pure in soccorso dei danneggiati ma senza fare un buco troppo largo nelle nostre finanze; riportiamo le quote agli altri contribuenti senza sottrarle alla rendita dello Stato. «Prevediamo i danni eventuali e se ne tenga conto o nella estimazione dei terreni o condonando le imposte ai contribuenti ai quali sia mancato l'intero reddito, riportandole però tra gli altri contribuenti dello stesso compartimento.»

E mi pare giustissimo; già, il governo deve pure avere delle rendite irriducibili se deve provvedere a delle spese stabilite; quindi, o gravare la mano altrove, oppure ridurre le spese.

Il Magliani conviene col Fortunato che si debba essere molto restii nel far proposte di derogazioni alle leggi dello Stato, ma vi sono casi eccezionali nei quali la deroga ammessa per legge non è se non una conferma delle norme generali. Non in tutte le provincie le leggi catastali hanno tenuto conto dei danni eventuali.

Il Magliani ha fiducia di pre-

sentare quanto prima il disegno di legge sulla perequazione fondiaria. E allora si aggiusterà tutto. Una cosa alla volta si farà tutto quello che la Destra ha dimenticato nelle sue preoccupazioni politiche.

Si approva un ordine del giorno col quale la Camera invita il ministero a presentare i provvedimenti necessari per determinare uniformemente i casi ed i modi in cui deve farsi luogo allo sgravio d'imposta.

Il governo domanda la facoltà di pubblicare e mettere in esecuzione il Codice di commercio.

Il Varè vi si oppone riconoscendo in ciò un atto antiparlamentare; quello di pubblicare un Codice che la Camera dichiara di non volere discutere. Non si può farlo senza che si conoscano prima i reali miglioramenti introdotti. L'esame che ne fece il Senato non può indurre il Parlamento ad approvarlo, alla cieca. Ciò non è sufficiente per assicurare che il Codice di commercio sia communis reipublicae sponso. Il Varè disapprova la proposta, secondo la quale si vorrebbe approvato tutto il Codice, meno il libro secondo che riguarda il commercio marittimo. La medesima ragione che sta contro il libro secondo vale anche per gli altri, nei quali v'ha difetto di studio diligente e di perfetta armonia.

Si diffonde in citazioni per dimostrare che alcuni articoli del Codice di commercio sono contrari ai dettami della scienza, imperfetti, e contraddittori. Cita vizi di legislazione e lacune.

Conchiude domandando la discussione del Codice articolo per articolo per correggere, rettificare.

E si faccia così.

Le interpellanze sono come le ciliege: una tira l'altra che è un piacere. Ricotti ha incurato. Oggi si è annunciata l'interpellanza De Rolland al ministro delle finanze, il quale risponderà sabato; poi una di Branca al medesimo ministro, che risponderà pure sabato.

Domineddio si è riposato di sabato, ma il Magliani è più bravo di lui: non riposerà nemmeno il sabato.

Degli uffici convocati questa mattina per l'esame del disegno di legge «nuove spese straordinarie militari» soli sei nominarono i commissari.

Il Billia fu eletto relatore della Giunta pel disegno di legge «modificazioni alla legge di pubblica sicurezza».

La Giunta incaricata di riferire sulla «domanda a procedere contro Cavallotti e F. Berti» si è costituita, eleggendo presidente il Cocconi e segretario Fabrizi.

È stato distribuito il progetto per i provvedimenti relativi alla Cassa militare, ed i documenti riguardanti la guerra delle repubbliche del Chili, Perù e Bolivia.

Domani si convoca la Giunta sul divorzio.

E per questa sera, cortese lettore, divorziamo..... ma solo per burla, come la coppia del Sardou.

La battaglia della vita

(Vedi 2.ª pagina).

Le persecuzioni degli ebrei in Russia

Da un opuscolo pubblicato testè a Londra, nel quale si dà una esatta relazione delle recenti persecuzioni degli ebrei in Russia, togliamo i seguenti ragguagli:

Durante il 1881 non meno di 167 città e villaggi nella Russia meridionale ed occidentale furono teatro di gravissimi oltraggi contro la vita, l'onore e la proprietà degli israeliti russi. I disordini cominciarono ad Elisabethgrad (27 aprile) dove 500 case e 100 botteghe vennero distrutte, 300 donne israelite furono stuprate ed un ebreo trucidato.

A Kiev, l'8 maggio 4 ebrei furono uccisi ed a cinque donne si fecero subire orribili oltraggi onde morirono tutte. Si distrusse per tre milioni di rubli di proprietà e si lasciarono 2000 ebrei sul lastrico. Una settimana dopo in Odessa abbiamo un ebreo ucciso, 11 ebrei violati, e tanta proprietà per 1,500,000 rubli annientata. In Alexandrovsk di 400 famiglie 300 furono depredate di tutto. A Perejaslow il 12 luglio tre israeliti vennero scannati, 146 case distrutte. A Barispol il ghetto fu bruciato completamente.

Nei mesi di giugno, luglio, agosto in non meno di 41 città furono arsi i ghetti, mentre in altre la polizia scacciava gli ebrei e li metteva sul lastrico in mezzo alla folla furente.

Nell'ultima persecuzione di Varsavia morirono 12 ebrei, si consumò per 2 milioni di proprietà e si distrussero 6000 case. In tutto si calcola che 100,000 famiglie ebreie furono private di tetto, per fuoco, espulsione e saccheggio e che i danni salgono ad una somma di 16,000,000 di sterline.

E' dire che a Varsavia si poteva tutto prevenire se le truppe fossero state adoperate a tempo.

Lo conferma il Times scrivendo: «Un grande biasimo va dato alle autorità per non aver posto fine subito ai disordini come avrebbero potuto fare agevolmente. In Varsavia e distretti dove stanziano 60,000 soldati si permisero ai tumultuanti di eseguire i loro disegni di saccheggio e strage quasi senza che fossero molestati.»

Consta anzi che in molti luoghi le truppe aiutarono a saccheggiare ed uccidere, e che nessun castigo fu loro inflitto dalle autorità.

La vittoria di Treviso

La vittoria di Treviso ha un significato di così grande importanza che dobbiamo altamente compiacercene — per la ragione medesima che i giornali moderati colla lealtà che è lor patrimonio ne diminuiscono il valore coll'artificio antico della calunnia.

Anche il Veneto si scuote dunque!

La pretesa Beozia d'Italia, ove i moderati spadroneggiando si erano trincerati in cittadella, e dove i rifiuti del paese eran sollevati sugli scudi, sdegnata la troppa lunga servilità ed incomincia il periodo della riscossa.

Di fronte ai consorti smascherati per ciò che valgono veramente vincono i giovani, i pretesi repubblicani — gli uomini onesti, vigorosi, intieri, che amano fortemente la patria e che aspirano a larghi ideali di progresso e di libertà.

Tivaroni cade per dodici voti di fronte a un candidato di Sinistra — contro un di Destra avrebbe vinto — ed è un repubblicano — Mattei è eletto con quindici voti di più del consorte Mandruzzato — ed è un repubblicano ancor esso!

È chiara, è eloquente l'antifona? La capiscono i moderati la fiera lezione?

Comprendono adesso — e si mordono le mani — la stupidità della loro lotta?

Hanno essi coi loro strilli compromessa la monarchia cui pretendono di servire e servono solo a genuflessioni e a salamelecchi — hanno affermato che la lotta si combatteva fra il trono e il berretto frigio — ebbene, se vogliono esser coerenti gridino ora che il trono è sconfitto e che il Veneto — il Veneto del loro cuore — è diventato repubblicano!

Lo ripetiamo; la lezione è fiera — ma i partiti come la Destra condannati, devono ineluttabilmente sottostare a queste lezioni dolorose come colpi di scudiscio che levano le galle.

E' il loro destino.

Ma l'elezione di Treviso è anche uno splendido augurio.

Mattei — il repubblicano Mattei — è eletto con maggioranza soddisfacente — oggi che il voto è ancora un privilegio di pochi.

Che cosa sarà domani?

Domani — un domani non remoto — avremo le elezioni generali a suffragio allargato.

Finalmente la legge elettorale, il primo colpo di ariete contro il baluardo dell'oligarchia — è divenuta legge dello Stato.

La vecchia Camera, non rappresentanza nazionale, rappresentanza di pochi privilegiati, è alla sua agonia — ed il giorno di un indubbio risorgimento politico si appressa.

Chi può dubitare, deducendo dai risultati presenti, che le elezioni generali non segnino alla Destra l'ora della sepoltura, e non accrescano al Parlamento il numero esiguo dei forti cui alcun bigottismo non inceppa, che mirano al bene vero del paese e vi aspirano col contributo della loro forza?

Per niente la Destra non si oppone all'attuazione della legge benefica e non si affretta ad interpellare, speranzosa di confusioni e di conseguenti pesche nel fango.

Per niente strillano tutti sulla intonazione stessa gli organi moderati che è il trionfo della demagogia questo trionfo del progresso e della civiltà.

Per niente sollevano lo spauracchio della repubblica, e purchè ai loro interessi ciò torni, compromettono il trono e la dinastia!

Ebbene: noi che abbiamo sempre avuto fiducia nell'avvenire — noi che sappiamo essere imprescindibile necessità il progredire, e che abbiamo certezza del trionfo della nostra idea, non siamo peritanti né dubbiosi ora che la prova si accosta.

Siamo certi che delle profezie da noi fatte anche nell'ora dello sconforto sugli effetti della legge elettorale, non una resterà sbugiardata. E' fra queste profezie c'è per prima questa: finis destrae!

CORRIERE VENETO

COLLEGIO DI TREVISO

All' Euganeo

L'Euganeo vacillante in sella pel fiero colpo ricevuto — l'Euganeo che vede le sue belle predizioni di trionfo, smentite dalla dura realtà — si affanna a gridare che la vittoria è dovuta «alla intromissione del governo, alla frode ed all'intrigo.»

Come conosce bene il moderato Euganeo il segreto delle vittorie! Belluno informi!

A calmare il confratello — e a smentirlo — da una corrispondenza del nostro egregio Siebel, giunta troppo tardi per poter essere pubblicata prima dell'elezione, togliamo questi brani.

Da parte di chi la frode e l'intrigo, o neonato confratello?

Col loro affanarsi, collo spauracchio tanto agitato della Repubblica non riuscirono ad impedire che il Mattei raccogliesse 350 voti e più ne avrebbe avuto se i seggi composti per la massima parte di moderati avessero passate le schede che portavano: avvocato Mattei, avv. Antonio Mateli. Tanti voti avuti dal nostro egregio candidato li hanno così spaventati da perdere del tutto la bussola e con essa il buon senso di cui tanto si vantano, e valga per tutti il fatto seguente.

Nel bollettino elettorale del 19 gennaio i moderati a caratteri cubitali scrivevano: «Siamo lieti di annunziare che il nostro candidato G. B. Mandruzzato, per la votazione di domenica, ricevette le carte di visita delle più spiccate individualità della Camera, fra le quali quelle di Depretis, Cairoli, Farini, Biancheri.»

Ai lettori i commenti.

Ed oggi venivano dai deputati pubblicati i seguenti telegrammi diretti all'ex-nostro deputato Aegelo Giacomelli:

1. «Affare viglietti falsissimo. Indecente manovra elettorale. Telegrafarassi subito smentendo. Depretis Comin.»

2. «Farini interpellato da me se bene non necessario dichiara inconcepibile invenzione atto attribuito agli. Manovra veramente vergognosa. Comin deputato.»

3. «Presidente (Farini) sdegnato smentire voce assurda — Depretis, Cairoli autorizzaromi telegrafarvi falso invio biglietto elezione domenica. Parenzo deputato.»

Pel preteso invio delle carte da visita al Mandruzzato non si possono fare che tre supposizioni, supposizioni che tutte tornano a disdoro dell'intero partito moderato. O le carte vennero realmente spedite da Depretis, Cairoli e Farini in occasione del nuovo anno per semplice cortesia e giunte in ritardo come avviene di continuo e allora ben ingenui il Mandruzzato e il suo partito a riferirle alla votazione di domenica; o fu, come la chiamano e il Comin, e il Parenzo, e il Farini una indecente e vergognosa manovra elettorale per parte loro, ed allora la fecero da poco accorti e da grulli perchè basta un granello di buon senso per comprendere che c'era tempo bastante a che la verità fosse fatta palese; o finalmente fu uno scherzo fatto da un uomo di spirito del nostro partito, e allora baggiani doppiamente i signori avversari che ci caddero dentro così per benigno; fu un pesce, una balena addirittura, d'aprile fuor di stagione!

La lotta adunque sostenuta con tanta slealtà e ricorrendo a mezzi non degni al certo d'un partito che si rispetta, non può che tornar utile al nostro candidato, all'avv. Mattei, il quale, non tocco dal fango che cerca spruzzargli contro il partito contrario, non abbandona mai il campo dell'onestà...

DEPUTAZIONE VENETA

Diamo i nomi dei Deputati veneti che si trovavano presenti alla votazione definitiva per la legge della riforma elettorale:

Alvisi — Antonbon — Bernini — Billia — Camprostrini — Cavalletto — Colleoni — Lucchini Giovanni — Luzzatti — Maldini — Marchiori — Marzotto — Maurogonato — Messedaglia — Parenzo — Piccoli — Pullè Rinaldi — Romanin Jacur — Sani — Simoni — Solimbergo — Squarcina — Tenani — Toaldi — Varè.

Agordo. — La compagnia Alpina, che per l'addietro stanziava in primavera ed in estate a Belluno, stabilirà ad Agordo. Qui fu costruito un grande fabbricato per alloggiarvi, ma non sembra che l'opera qual è riuscita corrisponda all'entità della spesa. Vi si condurrà acqua eccellente a mezzo d'un apposito canale e si è costruito altro comodo e ben areato locale in appendice al primo e ad esso unito con due piccoli ponti.

Belluno. — La giunta municipale ha nominato il cav. Antonio Persicini a membro del Consiglio Direttivo della scuola normale in luogo del dimissionario dottor Angelo Sperti.

Pordenone. — Il censimento ha dato i seguenti risultati: abitanti di Pordenone 10111 con aumento del 22 1/4 per cento nel decennio. Ritenevasi però che la popolazione ascendesse a 13 mila abitanti, ma sembra che quest'apprezzamento fosse fon-

dato su spogli non esatti dai registri d'anagrafe.

Il Consiglio Comunale approvò un aumento nella tariffa dei dazi, la istituzione di una nuova farmacia in città e stabilì il suo concorso nella costruzione del ponte sul Cellina in base alla legge 23 luglio 1881.

Verona. — Ecco i risultati del censimento:

Abitanti nel centro 60.768, nel circondario 7973: totale 68141 abitanti.

CRONACA

Ai nuovi elettori

La riforma elettorale è finalmente un fatto compiuto!

Ancora poche ore ed essa sarà legge fondamentale dello Stato.

Ancora pochi mesi ed essa verrà messa in esecuzione.

Questa riforma, pella quale noi abbiamo tanto combattuto, deve essere il mezzo legale e pacifico perchè la democrazia proceda più spedita sulla sua via di progresso e di libertà.

La Destra, che durante i 18 anni del suo triste governo non ha mai volto un pensiero alla riforma elettorale — la Destra che, dopo la sua caduta, ha sempre avversata una più larga partecipazione dei cittadini al governo della cosa pubblica, poichè essa voleva il governo a suo esclusivo uso e consumo. — la Destra, che ora tenta camuffarsi da liberale per ingannare il paese, riceverà, ne siamo certi, dall'applicazione della riforma elettorale, l'ultimo colpo e decisivo, purchè tutto il grande partito liberale si stringa in un fascio e operi concorde e risoluto.

E soprattutto ai nuovi elettori che la democrazia deve fare appello; ai nuovi elettori, che tali non sarebbero qualora la Destra fosse rimasta al governo; ai nuovi elettori, che da cose sono stati elevati alla dignità di veri e propri cittadini, malgrado la sleale e feroce opposizione della Destra.

Ora questa Destra, non possiamo tacerlo, conserva nella nostra provincia profonde radici.

A Padova essa è rappresentata da due sue creature se non le più preziose, certo le più fedeli.

Quando però noi avremo — e ci sarà facile — dimostrato che la Destra ha osteggiata in tutte le guise, con ogni sorta di armi, la riforma elettorale; quando avremo provato che l'on. Piccoli, come l'on. Emo Capodilista, si schierarono fra gli oppositori della riforma, specialmente là dove essa accorda il diritto di voto alla *piccola borghesia ed al popolo*; noi crederemo aver fatto quanto basta perchè nessuno dei nuovi elettori possa dare mai il suo voto a uomini di Destra, e molto meno ai due deputati della città di Padova, pei quali i voti dei

nuovi elettori non dovrebbero avere, del resto, nessun valore, perchè voti di gente inetta, per ingenuità ignoranza, a comprendere tutte le altissime doti da cui vanno adorni quei due grandi uomini e quei due gloriosi patriotti.

In una serie di articoli noi, adunque, ci proponiamo di narrare brevemente la storia della riforma politica, dal di in cui ella divenne un fatto compiuto.

E la conclusione si epilogherà in questa domanda: Voi, nuovi elettori e che tali siete contro i desideri della Destra, potete dare, senza passare per ingenui, il vostro voto, a uomini di Destra, che vi disprezzarono e vi insultarono, chiamandovi imbecilli?

Associazione Democratica.

— Sappiamo che ieri sera, appena conosciuto l'esito della votazione politica di Treviso, l'Associazione Democratica di qui spediva un telegramma di congratulazione al neo-eletto deputato Antonio avv. Mattei, che rispondeva tosto con altro gentile telegramma.

Commemorazione.

— Come era stato preannunciato, ieri (22) alle ore 1 pom. il prof. Francesco Bonatelli tenne nell'Aula Magna della nostra Università la sua lettura per commemorare la memoria del prof. Evarardo Micheli, professore di pedagogia nella stessa Università, morto nel decorso autunno.

Il prof. Bonatelli seguì tutte le vicende della vita del defunto e si fermò in ispecialità a rivelarne il carattere; nel che fu più fortunato che nel combattere il positivismo moderno; riscosse perciò molti applausi.

La forma eletta, del discorso e l'affetto che lo ispirava rese più interessante la mesta commemorazione.

Consorzio universitario.

— La pubblicazione del Rettore dell'Università comm. Morpurgo non poteva rimanere senza risposta per parte del municipio.

Questo alla sua volta addivenne alla pubblicazione di vari documenti.

Diremo in altro giorno dell'impressione in noi prodotta da questa nuova pubblicazione.

Nomina.

— Sappiamo che, l'altra mattina l'ex sindaco Francesco Piccoli telegrafò da Roma avere il Re firmato il Decreto che nomina a nuovo sindaco di Padova il cav. Antonio Tolomei, attuale assessore anziano.

Disgrazia evitata.

L'altra sera verso le sette due ragazzini traversavano davanti a Pedrocchi la strada non curandosi di una caretta che di tutta corsa veniva loro addosso.

Invano il cochiere e gli astanti si posero a gridare; i due ragazzini non curandosi del pericolo si ponevano a sfidarlo.

E se non avvennero disgrazie lo si

non ne hai punto punto. Hai mai bastonato nessun fanciullo? Neppure uno! Ma non lo sai che questa è una vera vergogna? Oh se tu vedessi quanto i miei fratelli sono da te diversi!

Essi si bastonano tutto il santo giorno. — Non voglio bastonare alcuno io, poichè farei un atto villano; se lo volessi, lo potrei.

— No, no, tu non lo potresti, poichè sei troppo debole per farlo. Colui che è preso dall'ira, picchia se lo può — e spero bene che qualche volta ti sarai arrabbiato anche tu.

— Io? mai; e perchè l'avevo dovuto? Ma non sai tu dunque che tutti sono tanto buoni con me, e che da nessuno io m'ebbi né una cattiva parola né un cattivo tratto? Tutto ciò che mi viene fatto è per il mio bene; perchè dovrei dunque lasciarmi prendere dall'ira?

— Tutto ciò andrà bene — osservò Netty con tuono singolare — però tu sei un curioso buon ragazzo! — Trasse fuor di tasca una bellissima pera e v'incise i suoi dentini.

— Ne vuoi? chiese al suo compagno. Fredy guardava l'offerta frutto con occhio avido.

— Io... non debbo mangiarne.

— O perchè mai?

— La mamma mi proibì di mangiare frutti che non sieno cotti.

— Dio mio — esclamò Netty — ma questa mamma ti proibisce dunque tutto! — Poi gettò lungi da sé la pe-

dovette alla prontezza del guidatore che seppe colla massima abilità fermare a tempo il cavallo. Lo notiamo perchè si pensi a fare sì che i ragazzini vengano sorvegliati; e perchè il guidatore di questa carrettina che seppe ieri evitare la disgrazia, si abbia i dovuti elogi.

Due mostri. — Colla brevità che impone la lubricità della materia dobbiamo accennare a due fatti che disonorano l'uomo.

In Solesino un contadino prese seco a letto una ragazzina appena undicenne, che aveva sempre fin da bambina tenuta seco dopo averla tolta al Pio luogo di Venezia; e tentò colla forza di costringerla alle sue voglie. La ragazza però si pose ad urlare, e oppose tale resistenza che l'altro dovette desistere.

In Este invece un altro mostro trovandosi solo in una cucina in casa di un contadino con una bambina di appena tre anni, procedeva su questa ad atti sconci; sopraggiunse però l'ava della bambina e l'altro si diede allora alla fuga.

I ragazzi per le strade. — I lamenti sui ragazzi che anzichè andare alla scuola, si perdono a giocare nelle pubbliche vie vanno accrescendosi di giorno in giorno. — Ci pervengono in proposito reclami da ogni angolo della città.

Ci fermiamo oggi su uno che ci giunse da persona che abita sulla Riviera di S. Tomio.

I ragazzi si fermano a giocare in modo indisciplinato; suonano i campanelli; scagliano sassi in aria a rompere le vetriate.

Noi richiamiamo di nuovo l'attenzione di chi spetta provvedere su tali sconci. Lo facciamo tanto più che si rileva esserne causa il soverchio rigore con cui inesorabilmente si respingono dall'ingresso nelle scuole quei ragazzi che si presentano alla porta in ritardo, fosse pure d'un minuto.

Ne avviene che questi ragazzi per non ritornarsene a casa nè potendo andare a scuola, si perdono invece a giocare per le strade:

E' pur vero che chi troppo stringe, nulla stringe.

Lo spavento delle mamme.

— L'angina difterica, questa brutta malattia che è un vero spavento delle mamme colpiva l'altro giorno la ragazzina V. Moro di Maserà, che venne sottoposta subito a rigoroso sequestro.

Speriamo perciò che questa brutta rubrica, appena aperta si possa chiudere.

Diario di P. S. — Non arricciate il naso o curiosi; questa rubrica non fa oggi per voi!

Il cronista è lieto di poter annun-

ciare sopra una delle panche di pietra e rappresentava, con grande soddisfazione dei fanciulli, il maestro con sufficiente gravità. Fredy si lasciò persino tentare, malgrado il dolore che ciò produceva agli occhi di togliersi la benda di seta verde e deporla sul naso del cane; si può immaginarsi se la figura buffa che ora faceva Pilade li facesse entrambi scoppiare dalle risa.

L'allegria doveva però essere di breve durata. Una voce si fece udire dalla casa e diede i brividi a Fredy. — Dio onnipotente! Alfredo, ma vuoi dunque morire in mezzo a questa umidità?

Colui che pronunziava queste parole di spavento era una signora giovane e bella. Essa corse verso il fanciullo compresa di terrore, quasi che temesse che le onde del lago dovessero inghiottirglielo prima che essa lo avesse raggiunto.

— Ragazzo imprudente! Come si fa a girare all'aperto con questa mattinata fresca! Non si può proprio mai lasciarlo un solo momento lontano dagli occhi! Dove è il signor Feldheim?

— Cara madre, egli è in camera sua — disse Fredy con dolcezza; tosse a Pilade la benda e se ne ricoperse gli occhi. — Netty può ben venire con noi?

ziare che non ebbero luogo nè furti, nè assassinii; e che non vi fu nemmeno l'arresto di un quastuante.

Una al di. — Tra due ignoti:

— Oh, che bella catena!

— E che ti sembra dell'orologio?

— Magnifico! Quanto costa?

— Non lo so: il padrone della bottega dormiva.

Bollettino dello Stato Civile del 20.

Nascite. — Maschi 6. — Femmine 0.

Morti. — Paccagnella Gianfortin Clementina fu Giacomo, d'anni 80, mesi 2, casalinga, vedova. — Franceschin Bassaggio Girolamo fu Giuseppe, anni 90, giorni 10, possidente, vedovo. — Randi Romilda di Engenio di mesi 2 giorni 2. — Zaramella Mandruzzato Anna fu Giuseppe d'anni 79, casalinga, vedova. — Micheli Alfredo di Alessandro di mesi 3/2. — Ravenna Leone di Eugenio, d'anni 1 mesi 3. — Un bambino esposto di giorni 18. — Tutti di Padova.

del 21

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 3.

Morti. — Guasti Cantini Rebecca fu Gioachino, d'anni 56, civile, conjugata. — Fioretto Giuditta di Luigi di giorni 5. — Una bambina esposta dell'età di giorni 24. — Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8. — Opera-Ballo: *Ugonotti*

TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera trattenimento. Ore 7 1/4.

BIRRERIA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed instrumentale.

TEATRI e Notizie Artistiche

Artisti concittadini

Il nostro concittadino Eugenio Mozzi primo tenore fu scritturato per la stagione prossima di Quaresima a Pisa onde eseguire la *Giocanda* di Ponchielli.

Da maggio poi a tutto ottobre venne scritturato per Montevideo a splendide condizioni.

Teatro Concordi

Proseguono con molta fortuna le recite del *Faust* e degli *Ugonotti*. Il pubblico vi è sempre numeroso e largo d'applausi a quell'eccellente complesso di artisti.

Non è ancora deciso quale sarà la terza opera.

Listino Settimanale

Martedì 24 gennaio — UGONOTTI
Mercoledì 25 » — Riposo
Giovedì 26 » — FAUST
Venerdì 27 » — Riposo
Sabato 28 » — Ultima recita

— UGONOTTI a beneficio del primo tenore assoluto signor Ottavio Novelli.

Domenica 29 gennaio — FAUST

Teatro della Varietà

Iersera questo teatro era affollatissimo in un modo così straordinario che prima dell'ora fissata per l'incominciamento della rappresentazione

tempo, poichè ho udito fino da casa che razza di chiasso facevate. Addio, bambina mia, tu verrai un'altra volta, non è vero?

Si leggeva in viso a Netty che questo modo di mandarla via le sembrava piuttosto amaro, ma Alfredo le porse la mano e le sussurrò all'orecchio:

— Vedi, Netty, mi dispiace moltissimo di dovere rientrare in casa con questa bella mattinata, però io non sono perciò in collera; non lo essere neppure tu, cara Netty. Quanto prima avremo delle giornate asciutte, ed allora sarà permesso anche a me di uscire.

— Per me — disse in tuono agrodolce la bambina — fatti pure avviluppere dalla mamma tua nel cotone. — E dette queste parole se ne andò, scuotendo dispettosamente il suo gonnellino.

— Non ci mancava altro che una simile compagnia per te! — mormorò la giovane donna entrando con Alfredo in casa. Stava essa per prendere la porta a destra che conduceva ad uno degli appartamenti del piano terreno, allorchè scorse un uomo il quale scendeva la scala per la quale si giungeva al piano superiore.

Era una strana apparizione, quell'uomo, il quale scendeva quasi da un'altezza differente da quelle che sogliono essere costruite da braccia umane.

(Continua)

Appendice del Bacchiglione 3

LA

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Fredy la guardava compreso di ammirazione. I piedi di lei pareva non toccassero più terra e tale era la velocità colla quale saltava sopra la corda, che quasi nel petto non le bastava il respiro per contare quante volte essa riesciva ad eseguire questo esercizio senza sbagliare. — Cinquanta uno, cinquanta due — contava essa, aumentando in questo modo lo stupore di Fredy. Finalmente la fune si cacciò nei suoi arruffati capelli e ciò pose fine al giuoco. — Dunque Fredy — disse essa ansante e guardando il suo compagno con occhio allegro: — Potrai tu imitarmi in ciò, allorchè sarai grande?

— No, in ciò non ti imiterò, poichè non è necessario fare il giuoco della fune per essere un vero uomo — disse Fredy in tuono serio.

— Che! che! Se tu non sai fare ciò che so fare io, non avrò mai soggezione di te, hai capito? Un bravo giovinotto deve avere coraggio, e tu

NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra dotta:

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatteosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfiumento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1896. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 50 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
 Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyolet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni, le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4491 — Zanetti Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

ERNETI

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
 ALL'ESPOSIZIONE Industriale Italiana di MILANO
 1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
 » da mezzo Litro » 1,50

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente. 262



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA
 (Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la validazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: In Ottone L. 4 - Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Sconto ai rivenditori

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi - Piazza Unità d'Italia - Padova. 258

NEURALGIE, TOSSI, CATARRI, ASTHMES, OPPRESSIONI, RAFFREDDORI

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. Esigete come garantigia la firma qui contro sui Cigarette, 2 fr. la scatola - Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 151

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) - Napoli. - Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo - G. Merati parucchiere - Verona presso G. Galli, Via Nuova - Castellani, Emporio Via Bogana - Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore - Roma presso Giardinieri, 424 Corso - Mantogazza, 91 Via Cesarini. - Torino presso G. Meynardi 16 Via Barbaroux - Galvagna Via Barbaroux. 251

I sottoscritti Figli Successori ed unici Eredi Universali del fu Prof. **Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo ultimo testamento del 20 aprile 1884) si permettono ricordarvi che loro soli vendono lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto loro Genitore e che da Lui prese il nome di

Sciroppo Pagliano

La Casa di Firenze, fondata nel 1838, non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel Pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
 12, Via Pandolfini, FIRENZE.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ai vostri devotissimi.

ENRICO PAGLIANO (del fu Prof. PIETRO PAGLIANO) (Gir. Pagliano)

Si vende in Padova unico deposito presso Antonio Fava, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. 2613

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJOC

Si spedisce dalla Direzione dell'Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 bottiglie acqua	L. 22. —	} L. 35.50
vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	L. 11.50	} L. 19. —
vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere al stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 245

Sciroppo Depurativo DEL PROFESSORE ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, calat San Marco, casa del prof. Pagliano.

La boccetta (liquido) L. 1.40 — La scatola (ridotta in polvere) L. 1.40 ciascuna, più piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc.

La Cassa di Firenze è soppressa.

NB. Moltissimi falsificatori hanno imitato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli differentemente qualificare. 2537